***Riassunto:*** *Questa è la storia di Mineo, prima che appaia nella serie di Goldrake. Da ragazza, viveva nel pianeta di Ruby, occupato da Vega. Il suo piccolo villaggio è stato sottoposto all’invasione dai Veghiani, ma un capitano di Vega, Shion, salva il villaggio dal massacro e propone a Mineo di andare con lui a Milarose, la capitale di Ruby, per diventare ufficialmente guardia del corpo di Shion. In questo modo, il villaggio di Mineo non sarà più attaccato. Nel frattempo, Rubina, la figlia di Vega, diventa governatore di Ruby…*

La città capitale di Ruby, Milarose, apparve nell’orizzonte, mentre il minidisco la attraversava per dirigersi verso lo spazioporto del governatore di Vega. Mineo guardava tutto con gran stupore. Non aveva mai visto tante costruzioni di metallo così alte e tutte insieme. C’erano anche, oltre alle astronavi, degli oggetti più piccoli che sfrecciavano a terra, veloci come certe lucertole del bosco che Mineo aveva visto. Suo padre, lì vicino, le spiegava che quegli oggetti si chiamavano macchine e, a differenza delle astronavi, sfrecciavano sospese a pochi centimetri dal suolo, grazie ad un sistema particolare di antigravità. Mineo faceva fatica a capire termini così complessi: questo nuovo mondo per lei era fin troppo strano. Non vedeva alberi, né uccelli, né animali. Si sentì completamente fuori posto.

Appena scesero dall’astronave, furono ricevuti dall’emissario del governatore, un uomo dalla veste bianca, magro e col pizzo curato. Salutò con deferenza il capitano Shion e si presentò:

“Sono Noitra, il ciambellano di corte del nuovo governatore. Prego, salite in macchina: c’è spazio per tutti.”

“Non c’è più il governatore Baraggan?” chiese Shion, sorpreso “E chi è il governatore in carica?”

“La principessa Rubina, capitano. Non lo sapeva?”

“Come?” Shion rimase senza parole, e così pure Tenma, il padre di Mineo.

“E’ quella Rubina di cui mi parlavi, papà?” chiese Mineo.

“Esatto. Sono davvero sorpreso, figliola. Forse, con lei al comando, Rubi potrà essere governata meglio.”

“E’ pur sempre una veghiana, papà. Non illuderti troppo.” sospirò Mineo.

Arianna, l’amica di Mineo, era rimasta in silenzio. A causa dei veghiani, aveva perso i suoi genitori ed ora bisognava scendere a patti con loro. Non voleva la vendetta – sarebbe stato inutile – ma, anche per lei, un veghiano valeva l’altro.

La macchina sfrecciò silenziosa e rapida lungo strade sospese sopra le altre, simili a lunghissimi ponti che attraversavano la città di Milarose, facendo vedere mille cose nuove a Mineo e ai suoi compagni, che passarono di stupore in stupore.

Nel frattempo, nel palazzo del governatore, in un’ala riservata agli ospiti, Lady Cabaner scostò le tende, osservando dalla finestra i palazzi e le strade di Milarose. Il suo fisico adulto, elegante e slanciato, insieme ai suoi lunghi capelli neri, mostrava una bellezza magnetica ed affascinante. I suoi occhi però esprimevano una crudeltà senza limiti: ma lei era abilissima a nasconderlo sotto un’apparenza delicata e gentile in presenza d’altri. La sua veste nera e ricamata, con decorazioni simili ad arabeschi, la facevano apparire come una donna fatale dell’alta società. Con un sorriso che non prometteva niente di buono, osservò il lungo bocchino che teneva tra le dita e la brace della sigaretta che lasciava nell’aria una sottile scia di fumo. Disse con aria divertita:

“Il mio promesso sposo, Shion, sta arrivando. Non sei contento, Wabisuke?”

L’immagine tridimensionale di un uomo con capelli bruni e curati, una cicatrice sul volto e una bocca che sembrava un taglio sulla pietra annuiva soddisfatto, anche se non mostrava la minima emozione. Il suo vestito era quello di un ufficiale di alto rango, anche se, a giudicare dal suo fisico sembrava che fosse venuto dalle fosse dei gladiatori delle arene di Vega. Infatti, Wabisuke veniva da quell’ambiente: il suo sguardo di ghiaccio era quello di chi aveva ammazzato molte persone.

“Il tuo capo, Noria, può essere soddisfatto. Oggi si realizzerà il suo sogno: la morte di Rubina. Emozionante, non trovi?”

Aspirò con piacere la sigaretta dal bocchino, emettendo poi il fumo dalla bocca.

“Mi sembra che trattiate questa faccenda con troppa leggerezza, Lady Cabaner. Non possiamo permetterci di sbagliare. C’è troppo in gioco” disse Wabisuke.

La donna lo guardò di traverso, come se fosse stata insultata.

“Non sottovalutarmi, Wabisuke. Mai. E’ un buon consiglio quello che ti do. Anche se sei il luogotenente di Noria, non ti conviene criticarmi.”

“Allora ‘Delta’ andrà come previsto?”

“Certamente. E’ da tempo che abbiamo programmato tutto questo. Frequentando sul pianeta Vega il mio amato promesso sposo, il capitano Shion, ho potuto condizionare a poco a poco la sua volontà a piacimento grazie all’ipnosi subliminale. Noria ha fatto in modo che Shion, dopo essere caduto in disgrazia presso Re Vega, fosse stato mandato sul pianeta Rubi. Infatti, era in programma già da tempo che la principessa Rubina sarebbe andata laggiù come governatore: il suo paparino vuole che impari al più presto a governare. Iniziativa lodevole. Il fatto poi che lei abbia avuto una love story con quell’idiota di Fleed ha potuto affrettare le cose. Il suo cuore infranto ha spinto il babbo ad accelerare i piani e a mandarla qui subito perché lei potesse guarire dalle sue stupide pene d’amore. Il piano va ancora meglio di quanto pensavamo.” Lady Cabaner ridacchiò soddisfatta, poi continuò:

“Il mio ‘amato’ Shion farà il lavoro sporco per noi. I miei comandi post-ipnotici non sbagliano mai. Quando Shion vedrà Rubina, scatterà la follia omicida in lui: la ucciderà brutalmente. Quando le guardie lo circonderanno, lui si suiciderà. Tutti penseranno che abbia voluto vendicarsi di Re Vega per averlo mandato qui in questo posto di frontiera per punizione. Shion è un colpevole perfetto.”

“Ma come mai è venuta qui di persona, Lady Cabaner?” chiese Wabisuke “Se tutto va come previsto, non è necessaria la sua presenza.”

“Voglio essere sicura che tutto vada come previsto. Ho saputo che Shion ha simpatizzato con dei ribelli rifugiati nel bosco, che hanno addirittura ammazzato Vixen. Non voglio degli imbecilli esaltati tra i piedi. Attirando Shion nella capitale, ce li saremo tolti di mezzo.”

“Vixen era molto fedele a Noria. Il mio signore non ha gradito la sua morte” commentò Wabisuke.

“Ci occuperemo dopo dei responsabili. Le stanze delle torture li aspettano tutti. Si tratta solo di aspettare.”

Lady Cabaner aspirò di nuovo la sigaretta, reggendo con eleganza il bocchino.

La macchina alla fine arrivò al palazzo del governatore, un’enorme costruzione ricca di guglie e decorazioni con in centro lo stemma di Vega. Oltre alla guardie coi fucili laser, anche due robot giganti restavano in perenne sorveglianza all’ingresso. Il palazzo aveva un sistema di protezione tale da ridicolizzare al confronto quello di Fort Knox, o, per fare un paragone a livello veghiano, quello della Base Lunare Skarmoon: nessuna protezione era abbastanza, per la figlia di Vega.

Mineo continuò a guardarsi intorno, sempre più intimorita, mentre seguiva il gruppo verso la sala di accettazione, dove avrebbero dovuto rilasciare le loro armi. Coi suoi vestiti di pelle, i sandali intrecciati e il pugnale al fianco, la ragazza si sentiva a disagio davanti alle file di computer ronzanti, ai soldati con le loro divise regolari, alle pareti di metallo e plastica, pulitissime ma con colori freddi e smorti. Anche le luci avevano qualcosa di innaturale per lei, abituata a quella naturale del fuoco: aveva anche provato a toccare una di quelle fonti luminose, accorgendosi che erano fredde al tocco. Tutto un mondo alla rovescia. Anche quei robot giganti di guardia lì fuori le sembravano delle assurde montagne di metallo, simili agli orchi delle fiabe che le raccontavano quand’era piccola.

“Smettila di guardarti intorno, Mineo” esclamò il padre “Mi metti in imbarazzo. Su, và a consegnare il tuo pugnale. Bisogna andare senza armi dal governatore.”

“Governatrice, semmai” brontolò lei “Va bè, facciamo alla svelta. Non mi piace questo posto.”

Siccome non voleva fare brutta figura, istintivamente diede il suo pugnale a Shion, dicendo:

“Fammi un favore, consegnaglielo tu.”

Mineo si aspettò la solita battuta sarcastica, ma inaspettatamente non sentì nulla. Sorpresa, notò che Shion stava osservando il pugnale in modo strano.

“Ehi, che c’è?”

“Eh? Ah, niente, niente…dammi pure”

Perplessa, Mineo gli diede l’arma. *Cos’ha, adesso? Per un attimo mi era sembrato un’altra persona,* pensò.

Mentre si allontanarono per dirigersi verso la stanza del governatore Rubina, Mineo diede un’ultima occhiata alle armi lasciate nel deposito e notò subito qualcosa che non andava. Il suo pugnale non c’era. Ma l’ultimo ad averlo in mano era stato Shion, e lui avrebbe dovuto consegnarlo. Mineo lo osservò: non aveva niente in mano.

*Non capisco,* pensò. Ma nello stesso tempo percepì qualcosa, come una sensazione di pericolo, e sapeva che il suo istinto si sbagliava di rado. Facendo finta di inciampare, si aggrappò a Shion e lo abbracciò. In un attimo, si accorse che stava nascondendo un pugnale sotto i vestiti. Appena lo capì, si sentì ghiacciare il sangue nelle vene. Shion stava portando un’arma di nascosto dal governatore. *Cos’ha in mente? Ma cosa sta succedendo?* si chiese spaventata.

“Che ti succede, Mineo? Ti sei emozionata?” chiese Shion, perplesso.

“No, no, tutto a posto” rispose, rimettendosi in piedi. Si mise subito in testa al gruppo, camminando al fianco di Shion: voleva tenerlo d’occhio il più possibile.

“Perché mi stai vicino?” chiese lui.

“Bè…sono la tua guardia del corpo, no?” rispose Mineo, sorridendo nervosamente.

Attraverso un sistema di telecamere, Lady Cabaner notò che, accanto a Shion, c’era una donna dai capelli viola, un po’ disordinati e vestita come una selvaggia dei boschi. *Chi diavolo è quella? E gli altri, chi sono? Shion avrebbe dovuto venire qui da solo! Che storia è questa?* si chiese lei, perplessa.

Osservando poi da vicino la donna, notò che le sembrava familiare. *Dove l’ho già vista, quella?* Poi si ricordò, scioccata. Era la donna che aveva combattuto contro Vixen in quella trasmissione televisiva in diretta! *Perché è così vicina a Shion? Possibile che sospetti qualcosa?* Strinse con rabbia il bocchino della sigaretta.

Ormai mancavano pochi passi: avevano già attraversato l’ultimo portone e il gran ciambellano Noitra stava per presentare a Rubina Shion e gli altri. Mineo si accorse che Shion sembrava in trance. I suoi occhi apparivano vuoti e stava afferrando qualcosa sotto le vesti. Mineo sentì un nodo allo stomaco per la tensione: aveva capito. Per quanto fosse assurdo, Shion stava per ammazzare Rubina!

Fu una questione di un attimo. Rubina, dal suo seggio di governatore, stava per salutare incominciando:

“Benvenuti…”

All’istante, il braccio di Shion estrasse il pugnale per lanciarlo contro Rubina, ma Mineo colpì la sua mano col gomito, facendogli sfuggire l’arma, che volò in aria. Mentre cadeva, Mineo l’afferrò subito per la punta, poi, sempre tenendolo per la punta, porse il pugnale a Rubina, appoggiando il manico sull’avambraccio e sorridendo come se non fosse successo niente. Shion, ancora sotto ipnosi, era muto e incerto sul da farsi. A parte Mineo, nessuno aveva capito quello che stava succedendo.

“Cosa…cosa significa questo?” chiese Rubina, allarmata.

“Era soltanto una dimostrazione, signor governatore” spiegò Mineo “perdonate l’audacia. Volevamo farvi notare come i controlli delle armi non sono così rigorosi come sembrano.”

“E dovevate fare un simile spettacolo da circo per questo?” chiese lei, sempre più sconcertata.

“Le cose spettacolari rimangono più impresse, altezza. Accettate come omaggio questo pugnale decorato da parte mia: io sono Mineo di Escondida, la guardia del corpo del capitano Shion. Spero di essere accettata da lei come tale.”

Rubina prese il coltello per il manico, osservandolo perplessa. Le guardie e il ciambellano Noitra erano ancora sotto shock per lo spavento. Dopo un momento di pesante silenzio, Rubina disse:

“Decisamente insolito. Non sono ancora del tutto convinta, ma ascolterò meglio le vostre spiegazioni stasera a cena. Fino ad allora, siate miei graditi ospiti.”

“Vi ringraziamo dal profondo del cuore” rispose Mineo con un inchino, prendendo sottobraccio Shion e seguendo il ciambellano, insieme agli altri componenti del gruppo. Notò con piacere che Shion stava cominciando a tornare in sé.

“Cosa…cosa è successo? Dove sono?”

“Ssh…non dire niente” sussurrò Mineo “Ti spiegherò dopo.”

Il bocchino di Lady Cabaner si spezzò in due, dopo essere stato lanciato furiosamente contro il pavimento.

“Maledizione!” gridò la donna, fuori di sé “Anni di preparazione andati in fumo! Quella stupida ha rovinato tutto! Dovesse essere l’ultima cosa che farò, ti distruggerò, piccola stracciona! Te la farò pagare cara!”